Diocesi di Como

**Ufficio stampa della Diocesi di Como**

**Comunicato 82/2026**

**Como, 11 novembre 2026**

# GIORNATA MONDIALE DEI POVERI, IL VESCOVO CANTONI: «VICINANZA, COMPASSIONE E TENEREZZA»

**Domenica 15 novembre si celebra la decima Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco nel 2016, al termine del Giubileo straordinario della misericordia.** Una ricorrenza che invita le comunità cristiane a interrogarsi sul posto riservato alle persone più fragili nella vita della Chiesa e sulla qualità delle relazioni costruite con chi vive situazioni di difficoltà. **Quest'anno la Giornata si colloca nel solco del messaggio di Papa Leone XIV, intitolato «Il Signore è rifugio del povero» (Sal 14,6), che richiama la responsabilità di riconoscere la dignità di ogni persona e di non lasciare senza ascolto la voce di chi vive ai margini.**

Nel suo messaggio, il Pontefice richiama l'attenzione su una povertà che non riguarda soltanto la mancanza di beni materiali. **Le persone più vulnerabili rischiano infatti di essere private anche di una parola, di un volto, della possibilità di far sentire la propria voce. Una condizione aggravata da dinamiche sociali che alimentano indifferenza, esclusione e disuguaglianze.** La risposta della comunità cristiana non può quindi limitarsi all'aiuto materiale, pur necessario, ma deve tradursi in presenza, ascolto e riconoscimento della dignità di ciascuno.

**In Diocesi di Como la ricorrenza coincide con la Giornata diocesana della Caritas**, che **sarà celebrata nelle parrocchie anche attraverso il mandato agli operatori e ai volontari della carità.** Un'occasione per rinnovare l'impegno delle comunità e valorizzare il lavoro di quanti, attraverso servizi e progetti, accompagnano le persone in condizioni di fragilità.

Ufficio stampa della diocesi di Como
E-mail: *ufficiostampa@diocesidicomo.it*

Diocesi di Como

Il cardinale Oscar Cantoni, in un messaggio che viene diffuso proprio in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, invita tutta la comunità diocesana a custodire «lo sguardo di Cristo, che si fa prossimo a chi è nel bisogno». Il Vescovo richiama tre atteggiamenti che devono orientare lo stile della carità: la vicinanza, per superare le distanze e incontrare le persone prima dei loro problemi; la compassione, per lasciarsi coinvolgere dalla sofferenza altrui e farsene carico; la tenerezza, per guardare chi soffre con rispetto e delicatezza. Tre indicazioni che il cardinale affida alla Chiesa di Como come stile concreto delle relazioni e del servizio, ringraziando quanti, a partire dall'assistente spirituale don Alberto Fasola e dal direttore della Caritas diocesana **Rossano Breda**, dedicano tempo ed energie ai progetti della Caritas diocesana.

Nella lettera rivolta a operatori e volontari, proprio il direttore **Breda**, indica alcune attenzioni per il cammino delle comunità. La prima è quella di mettersi in ascolto, dando valore alla relazione e alla conoscenza reciproca, prima ancora di concentrarsi sulle risposte da offrire. La seconda riguarda la capacità di lavorare insieme, mettendo in rete competenze, risorse e disponibilità, perché la carità non sia delegata a pochi ma diventi responsabilità condivisa. La terza richiama il legame tra carità e giustizia: accanto all'accompagnamento delle persone, è necessario riconoscere e tutelare i loro diritti, coinvolgendo anche le istituzioni e gli altri soggetti del territorio.

Un invito, dunque, a non considerare la Giornata come un appuntamento isolato, ma come un'occasione per rafforzare una presenza quotidiana accanto a chi è più esposto alle difficoltà. La Caritas diocesana richiama inoltre l'importanza di far conoscere le esperienze di accoglienza già presenti sul territorio, promuovere la collaborazione tra realtà ecclesiali e civili e coinvolgere nuove energie, a partire dai giovani.

**Qui di seguito pubblichiamo il testo integrale del messaggio del Vescovo.**

Carissimi fratelli e sorelle,

in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri e della nostra Giornata Diocesana della Caritas, desidero rinnovare a tutti voi l'invito a custodire lo sguardo di Cristo, che si fa prossimo a chi è nel bisogno. Viviamo in un tempo segnato da ferite profonde, dove troppi

fratelli e sorelle rischiano di diventare invisibili. Di fronte a questo, la nostra Chiesa non può accontentarsi di risposte burocratiche o di una carità fredda: siamo chiamati a essere testimoni di un amore che non si rassegna.

Perché la nostra carità sia autentica e capace di disarmare la solitudine, l'indifferenza e la povertà, vi invito a vivere i tre atteggiamenti fondamentali che ho spesso richiamato in questi anni, applicandoli alla dimensione evangelica della carità.

Vicinanza: Accorciare le distanze e uscire dall'indifferenza per incontrare i volti prima dei problemi, ricordando che nessuno è uno scarto.

Compassione: Lasciarsi toccare dal dolore dell'altro per farsi carico dei suoi pesi, affinché nessuno rimanga solo nella prova.

Tenerezza: Guardare chi soffre con rispetto e delicatezza; è la forza mite che sconfigge la durezza del cuore e guarisce l'anima.

Vi invito a fare di queste tre parole – vicinanza, compassione e tenerezza – lo stile del nostro cammino ecclesiale. Solo così potremo sconfiggere l'indifferenza e costruire una comunità che profuma realmente di Vangelo.

Ringraziando per la loro preziosa testimonianza, tutti coloro che, a partire dal direttore Rossano Breda, dall'assistente spirituale Don Alberto Fasola, lavorano o donano il proprio tempo per portare avanti i numerosi e ben strutturati progetti della nostra Caritas diocesana, affido tutti voi, i nostri volontari e le persone più fragili all'intercessione del servo di Dio don Roberto Malgesini e alla protezione della Beata Vergine Maria.

A tutti la mia benedizione.

***Oscar card. Cantoni, Vescovo di Como***